

Le ambiguità di Pinter's Anatomy

La pièce di ricci/forte a Udine

In scena al Teatro S.Giorgio del CSS di Udine dal 3 al 6 dicembre, la nuova pièce di **ricci/forte** (registi di "**Macadamia nut brittle**", "**wunderkammer soap**" e "**100% furioso**") dal titolo "**Pinter's Anatomy**", un'analisi approfondita dell'universo del drammaturgo inglese Harold Pinter tra ambiguità, falsità e violenza. "I corpi e i ricordi personali degli attori diventano spazio scenico sul quale ridisegnare l'anatomia di un'assenza", **dicono i registi a Tgcom.**



Come mai avete messo al centro del vostro spettacolo Harold Pinter?

L'analisi dell'universo Harold Pinter - propositaci dal critico Roberto Canziani e dal Teatro CSS di Udine - è nata dalla volontà di ragionare sulla mistificazione e ristrutturazione del passato, con le derive di un presente fluttuante e metamorfico. Il risultato è un testo originale, che prendendo spunto dagli assi tematici del grande drammaturgo inglese, testimonia uno scollamento tutto contemporaneo. Mai come in questo momento stiamo vivendo un'interferenza etica che ci porta a slittare via come croste di ghiaccio dopo il disgelo. Un giorno dopo l'altro, in un Paese Tetris che espone i suoi inganni come trofei, trasforma le nostre esistenze in una falsificazione delle stesse. Gli obiettivi di felicità vengono spacciati quotidianamente dai media: la tv e i giornali sono un vaso di pandora che ti reclude se non ne condividi la paccottiglia e l'abusivismo disimpegnato. Un testo - quello di 'Pinter's Anatomy' - che sussurra, che grida la falsa appartenenza, la fatica di abdicare ai propri vissuti per abbracciare una frontiera escatologica in cui ci si senta "sdoganati": "A place where nobody dared to go".

Qual è il tema centrale della pièce?

Nel nuovo mondo dove si espande la cultura dell'isolamento, dell'emarginazione, dell'immigrazione come infamia da combattere analizziamo questa malattia contagiosa del rifiuto, rielaborando il concetto di verità secondo traiettorie ambigue che mettono in discussione i diversi punti di vista soggettivi. La verità si nasconde dietro la rielaborazione dei fatti accaduti. Una prospettiva di indagine - dal nostro punto di vista - più dura, meno sensuale e giocosa; una presa di posizione politica tra le ombre fantasmatiche di quello che eravamo.

Che tipo di lavoro avete fatto con gli attori?

Con una scrittura che non è sinottica ma diventa evocazione, ritmo, poesia e cuore che batte, è inevitabile che il lavoro sull'interprete sia al centro del nostro percorso espressivo. Un training performativo che, perdendo qualunque psicologismo intrattenitivo da "wall-paper theatre" sospinge a dragare nuovi spazi civili ed emotivi: una bonifica che rende più consapevole chi è in scena e perché lo fa. Gabbie toraciche senza pelle, pronte a farsi auscultare, a farsi riverbero sociale. I corpi e i ricordi personali dei performers diventano spazio scenico sul quale ridisegnare l'anatomia di un'assenza. Per questa ragione privilegiamo attori pronti a gettare alle ortiche la loro formazione istituzionale per regalare un hip-hop a Dioniso.

Dopo Udine quali altre sorprese avete in programma?

Torneremo in Francia con il progetto "Wunderkammer soap", al Festival Act0ral di Nantes (Le Lieu Unique), per poi presentarlo a Berlino e Londra. A gennaio saremo a Milano, Teatro i, con la ripresa di "Troia's discount". In primavera riprenderemo anche "Macadamia nut brittle", che sarà a Milano (Spazio PIM/aprile 2010), Firenze e Roma (Teatro Eliseo/maggio 2010). A giugno, lavori in corso per il nuovo progetto, che vedrà il debutto in agosto, nell'edizione 2010 del Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria.

Andrea Conti

1 dicembre 2009

(La foto è di Mauro Santucci)

INFORMAZIONI

ricci/forte presentano

PINTER'S ANATOMY

con Marco Angelilli Pierre Lucat Giuseppe Sartori Anna Terio

dal 3 al 6 dicembre; ore 20.00 / 20.30 / 21.00 / 21.30 / 22.00 / 22.30

CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia

via Crispi 65

33100 Udine

Infotel 0432 504 765